

**Romeno.** Pezzini sulla vicenda del vitigno nell'area più pregiata. Il braccio di ferro amministrativo

ROMENO - I Pradiei non si toccano. Chi li ha toccati sbaglia e chi pensa di permettere di toccarli sbaglia due volte. Questo, in estrema sintesi, il pensiero di chi da anni sta cercando di tutelare le «Praterie dell'Alta Val di Non». Ad intervenire sull'argomento è **Giuliano Pezzini**, presidente dell'Associazione Alta Val di Non Futuro sostenibile, che torna sulla vicenda del nuovo impianto agricolo (a vite, con pali di legno) nell'area delle «praterie dell'Alta Val di Non».

Torna così sulla questione del nuovo impianto agricolo a vite, realizzato da un privato cittadino: un intervento (il secondo) che non è piaciuto affatto all'amministrazione comunale di Romeno. «Abbiamo fatto una variante al Piano regolatore generale che parla chiaro: non ci può essere la posa di pali e di teli. E questo vale per tutti. Stiamo approntando un provvedimento, un atto volto a fermare questa operazione» ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco **Luca Fattor**. È un braccio di ferro sul piano amministrativo, quello in corso.

È ora da Pezzini arriva un altro «malrovescio». «La violazione commessa dall'agricoltore di Romeno che ha realizzato un impianto viticolo sul Doss di Romeno non è ammissibile - commenta -. Su questo territorio, che fa parte dei Pradiei dell'Alta Val di Non, non è consentito l'utilizzo di pali di sostegno e coperture per le colture come stabilito nei Piani regolatori generali (Prg) dei Comuni. Anche se l'idea di coltivare le viti per la produzione di vino biologico dell'Alta Valle è eccellente ed interessante, non trova spazio qui. Infatti Romeno ha un'ampia area di campagna in cui è consentita la frutticoltura con infrastrutture, ma non sui Pradiei».

Ricorda che dieci anni fa iniziavano i primi ragionamenti sul destino delle Praterie, che nel tempo hanno acquisito la denominazione di Pradiei e che hanno esteso a tutta l'alta valle quello che era il nome dei prati fra Fondo e Samonico. «Ci si è chiesti se

# «Le praterie non si toccano»

Sulla tutela dei Pradiei l'inedita alleanza tra Comuni dell'alta valle e Associazione Futuro Sostenibile

**IL PRIMO SCONTRO COL COMUNE**

Nel 2018 il proprietario del terreno aveva chiesto al Comune di Romeno un «si preventivo» all'avvio del collocamento a terra dei pali di legno per l'impianto agricolo a vite. La risposta fu negativa. Ci fu quindi ricorso al difensore civico. Il privato andò avanti con il progetto.

Ne potrebbe nascere un contenzioso sul piano del diritto amministrativo. Il Comune potrebbe ottenere una remissione in pristino del terreno o una diffida (parliamo di un'area di 1.684 metri quadri di terreno interessati agli interventi di trasformazione in vigneto). Il caso della tutela dei Pradiei esplose in un periodo in cui molte persone si preoccupano degli effetti dei pesticidi e l'attenzione su ambiente e salute sta aumentando.



una prateria a 1000 metri di altitudine avrebbe dovuto lasciare spazio ad altre colture che ne avrebbero completamente cambiato l'aspetto e la salubrità».

La prima petizione per la loro salvaguardia e valorizzazione, promossa dall'Associazione Alta Val di Non-Futuro sostenibile, ha raccolto in breve tempo 2890 firme di residenti e turisti, frutticoltori e zootecnici, tutti determinati a preservare questo patrimonio di paesaggio e ambiente. «Il divieto di utilizzare infrastrutture come pali e teli in campagna è stato applicato e ha salvato il territorio dal punto di vista paesaggistico e ambientale, a tutto vantaggio di chi vi abita, di chi lo visita e di chi lo frequenta». Appare chiaro che questo immane lavoro di incontro di idee e di persone per l'individuazione di strategie da parte di sindaci e consigli comunali, politici e gente comune, zootecnici

e frutticoltori, madri, padri e figli, associazioni e comitati, va ora rispettato, in quanto i Pradiei non sono solo prati, sono un Bene Comune.

Fattor ricorda che si stanno predisponendo gli atti necessari per fermare l'impianto agricolo: «Andiamo avanti con le dovute cautele. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di tutelare la zona».

Sull'argomento abbiamo interpellato anche **Daniele Graziadei**, sindaco di Fondo: «La tutela prima di tutto. I vincoli a tutela dei Pradiei ci sono. Io ritengo che si debba avere un atteggiamento di apertura e comprensione verso chi fa agricoltura e zootecnia. Penso all'importanza del Centro per il biogas, con la coop di allevatori che avrà sede a Romeno. Si è sempre cercato di lavorare insieme, trovando soluzioni condivise. Penso che la via migliore sia sempre quella della concertazione».

**A.Tom.**